

## PROGETTAZIONE DI UNA SCULTURA SCENICA “IL RIPARO”

ALLIEVA: Ciuni Rachele

CLASSE: 3^A artistico, indirizzo scenografia

SCALA 1:20. Misure in scala scultura: 15 cm x 11.3 cm x 8.5cm.

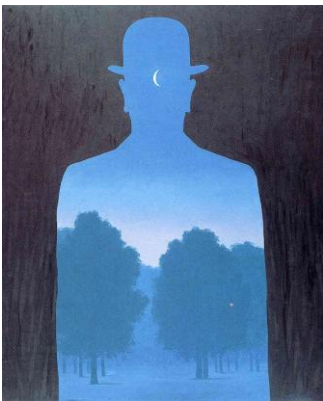
MISURE REALI SCULTURA: 300 cm x 226 cm x 170 cm.

ANNO: 2015

LUOGO: Liceo Artistico Giordano Bruno

MATERIALE: legno, carta specchiante.

La scultura intitolata “Il Riparo” è ispirata alla poesia “X Agosto” di Giovanni Pascoli. L’ambiente in cui è immersa è notturno, caratterizzato da una moltitudine di stelle, in quanto è la notte di San Lorenzo. La poesia racconta di una rondine che muore poco prima di giungere al nido dove ci sono i suoi piccoli che attendono la cena. Il poeta con questa immagine si riferisce a un evento molto doloroso: la morte del padre durante la notte del 10 agosto mentre stava rincasando da lavoro per raggiungere la famiglia. La casa è intesa come un luogo in cui si respira amore e sicurezza, è un riparo dal mondo esterno in cui prevalgono i pericoli e le ingiustizie. Nella scultura è visibile in alto un tetto e il nido, in basso, che sporge è illuminato dalla luce prodotta dalla luna. Per realizzare la scenografia mi sono ispirata a “L’uomo e la notte” e “Il ritorno” dell’artista surrealista René Magritte. Nella prima opera è rappresentato un uomo con la bombetta, durante la notte. Si inverte il rapporto tra soggetto e sfondo mettendo in gioco la percezione dello spettatore: la notte si impossessa dell’uomo e l’ombra dell’uomo diventa la notte che lo circonda. Nella seconda opera si celebra il tema della nascita e della famiglia, simboleggiata dall’uovo e dall’uccello. Nel progetto si vuole creare un legame evidente tra la figura umana e la rondine, che hanno in comune la morte durante la notte e una famiglia da proteggere, rappresentato dalla presenza di entrambe le figure su due pannelli posizionati su lati opposti. La tecnica utilizzata è il frottage, basata sul principio dello sfregamento, che conferisce tridimensionalità e crea un interessante gioco di sfumature. La scultura è posizionata al centro e ha una superficie a specchio in quanto l’obiettivo è mettere in relazione i due soggetti posti sui rispettivi pannelli. L’intento scenografico è quello di creare un’atmosfera cupa e dare risalto alla scultura tramite l’illuminazione per suscitare emozioni nei confronti dello spettatore e soprattutto far comprendere lo stato d’animo del poeta.



René Magritte

L’uomo e la notte (L’amico dell’ordine)

1964

olio su tela

100cmx81cm



René Magritte

Il Ritorno

1940

olio su tela

55cmx65cm